

## **Le pensioni d'oro (sopra i 3.100 euro), dopo anni di tagli, saranno rivalutate senza ribassi, al 75% del tasso di inflazione - Pensioni d'oro senza più tagli**

Autore: Cirioli Daniele – pag. 25

### **MANOVRA 2025/Gli interventi sulla previdenza. Per la vecchiaia utilizzabile l'integrativa Pensioni d'oro senza più tagli - Rivalutazione ordinaria per gli assegni oltre i 3.100 euro**

Le pensioni d'oro tornano a luccicare. Quelle d'importo sopra i 3.100 euro, infatti, dopo anni di tagli e ticket, riceveranno la rivalutazione senza ribassi, al 75% del tasso d'inflazione.

Non così le pensioni d'argento tra 1.900 e 3.000 euro: riceveranno meno rispetto a quest'anno. Nessuna novità per le pensioni minime, fino a 1.900 euro: riceveranno la rivalutazione piena, del 100%, come negli anni passati e, per altri due anni, anche quella straordinaria: 2,2% nel 2025 e 1,3% nel 2026.

A stabilirlo è, tra le misure in materia di previdenza, il ddl di bilancio 2025.

**Pensionati.** Tre le novità. La prima è il ritorno ai criteri ordinari di rivalutazione delle pensioni previsti dalla legge n. 388/2000, ma negli anni passati disattesi per consentire risparmi alla spesa. La seconda novità interessa le pensioni minime, per le quali viene confermata per gli anni 2025 e 2026 la rivalutazione straordinaria in misura, rispettivamente, del 2,2% e dell'1,3%.

Infine, la terza novità: ai pensionati esteri non verrà riconosciuta la rivalutazione se titolari di pensioni d'importo complessivo superiori al minimo Inps (attualmente pari a 598,61 euro).

**Pensionarsi nel 2025.** La Manovra 2025 confermerà le vigenti vie d'uscita anticipate, rispetto a quelle ordinarie della pensione di vecchiaia (età di 67 anni e 20 di contributi) e di quella anticipata (poco meno di 43 anni di lavoro): opzione donna, riservata alle lavoratrici con 61 anni d'età compiuti entro il 31 dicembre 2024; Ape sociale, a 63 anni e 5 mesi l'età; quota 103 (si veda *ItaliaOggi del 17 ottobre scorso*). Due novità faciliteranno l'accesso alle pensioni «contributive», cioè spettanti ai lavoratori privi di contributi versati entro il 31 dicembre 1995: una a carattere generale; l'altra per le sole lavoratrici con figli.

**I fondi pensione.** Per i lavoratori giovani, che cioè hanno iniziato a lavorare dal 1996 e a tale data non hanno contributi versati per la pensione, sarà più facile pensionarsi dal prossimo anno, se iscritti alla previdenza integrativa. Per loro è previsto che la pensione di vecchiaia si matura all'età di 67 anni e con 20 anni di contributi, se si è maturato una pensione pari all'assegno sociale, che nel 2024 è 534,41 euro mensili (c.d. requisito dell'importo soglia). La Manovra 2025 prevede che, ai soli fini del raggiungimento del requisito dell'importo soglia, il lavoratore possa chiedere di considerare, in aggiunta alla pensione, anche il valore teorico di una o più rendite maturare presso forme pensionistiche complementari (fondi pensioni, etc.). Il valore teorico delle rendite è ottenuto, sempre solo al fine della maturazione del requisito d'importo soglia, trasformando il montante accumulato in ciascuna forma di previdenza complementare con il valore dei coefficienti di trasformazione che valgono per le pensioni. In

altre parole, vengono equiparati i contributi versati all'Inps con quelli versati ai fondi pensioni nel calcolo del requisito dell'importo soglia.

Sarà un decreto del ministro del lavoro a individuare i criteri e le modalità di attuazione della novità, nonché di come i fondi pensioni dovranno certificare il valore della rendita. Lavoratrici con figli. La riforma Dini (che ha previsto il regime contributivo delle pensioni) riserva, alle lavoratrici, un trattamento di favore per l'accesso alla pensione interamente contributiva: la possibilità di avere riconosciuto un periodo di accredito figurativo, tra l'altro, in relazione ai figli (quindi alle mamme) si accedere prima al riposo. Tale periodo è pari a 4 mesi per figlio nel limite di 12 mesi (quindi 3 figli). Qui interverrà la Manovra 2025 elevando a 16 il limite, in relazione a 4 o più figli. Si ricorda, infine, che, in alternativa ai mesi di anticipo della pensione, la lavoratrice può optare per l'applicazione di un coefficiente più alto (cioè relativo a un'età più alta) per il calcolo della pensione.

### **Gli aumenti nel 2025**

(\*) Vale il c.d. "*cumulo perequativo*": si considera come un unico trattamento la somma di tutte le pensioni di cui un soggetto è titolare, erogate dall'Inps e da altri Enti, presenti nel Casellario Centrale delle Pensioni

(\*\*) Gli importi limiti in parentesi - indicativi di quanto effettivamente intasca il pensionato - sono calcolati tenendo conto della rivalutazione straordinaria che, tuttavia, non è considerata ai fini della perequazione.

### **Link della pubblicazione:**

<https://www.ow11.rassegnestampa.it/cnel/ViewOcr.aspx?ID=2024102458381296>